



**indiocesi**  
 Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
 Via Cintia 83  
 02100 Rieti  
 Tel.: 0746.25361-0746.253658  
 Fax: 0746.200228  
 e-mail: laziosetto@chiesadiriecti.it

### Per le vittime della strada

Si svolgerà sabato prossimo, 11 novembre, dalle 8.30 all'Auditorium Varrone, il secondo step delle iniziative promosse da diocesi e scuola per la Giornata dell'Onu dedicata alle vittime della strada: interverranno il dirigente della Polizia Luca Iobbi e la psicologa Mariangela Treglia, conclusioni del vescovo Pompili e del dirigente scolastico Lorenzini. Domenica 12 alle 11.30 in Cattedrale la Messa per le vittime celebrata dal vescovo.



La conferenza stampa di lunedì a Radio Vaticana

L'iniziativa è promossa da diocesi e Comune di Greccio con gli enti e le realtà economiche e culturali del territorio

## Valle delle Presenze Parte il progetto

DI ZENO BAGNI

Il progetto "La Valle del primo Presepe", monsignor Pompili, ha confidato, ci pensava già dal suo primo anno di episcopato. Poi il terremoto ha segnato la battuta d'arresto. Ma alla fine ha la sua caparbietà che lo spinge, fin dal suo arrivo a Rieti, a calare l'attenzione sull'identità francescana della terra di cui è pastore, e sulla valorizzazione della grande risorsa che, in termini non soltanto spirituali ma sotto tutti gli aspetti, è costituita dall'essere il luogo dell'invenzione del presepe, ha avuto la meglio. Ed ecco l'iniziativa che punta a un'azione coordinata tra la diocesi, le amministrazioni comunali di Rieti e Greccio, le realtà produttive, sociali e culturali del territorio. Il tutto sotto l'egida della Regione e l'importante partnership con Autostrade per l'Italia.

Obiettivo è valorizzare la terra che ospitò la prima natività realizzata da san Francesco. Sotto l'egida della Regione e con la partnership di Autostrade per l'Italia

può orgogliosamente sentirsi custode. Proprio quello che fece quella notte a Greccio, rendendola, come narra il Celano, «una nuova Betlemme», e dunque rendendo superata, in tempo di continue crociate, la necessità di recarsi in Terra Santa («e di riconquistarla» perché la realtà del Dio fatto uomo era resa ormai vicina, sta a indicare la novità di san Francesco, ha detto monsignore. E questo aiuta a «riscoprire il volto vero di Francesco che era stato nel tempo edulcorato», così come dello stesso presepio, che nel tempo ha preso mille volti e ha subito un effetto estetizzante. Greccio aiuta a scoprire il senso originario che il presepio gli attribuisce, ricollocandolo nell'attenzione sulla mangiatoia, il fieno, secondo quella «nudità» cara al santo. In questa piccola valle dove si fatica ancora ad arrivare con normali strade e ferrovie e dove la rete autostradale resta piuttosto ai margini è di buon auspicio che si sia potuto incrociare un'altra iniziativa, quel «Sei in un Paese meraviglioso» con cui Autostrade per l'Italia Spa ha inteso spendersi per la valorizzazione della ricchezza della provincia italiana «oggi non adeguatamente sfruttata e conosciuta», ha spiegato Delzio. Il progetto reatino l'abbiano speso senza pensarci due volte, perché pienamente conforme all'idea della Spa di cui egli cura relazioni e marketing. «Sei in un Paese meraviglioso» punta a promuovere quelle mete che restano fuori dai suoi uffici, nell'ottica di un turismo diverso, più attento e paziente, quello in cui non solo si visitano siti ma in cui il turista cerca l'esperienza autentica e unica; gli sta a cuore di cui la valle reatina

specializzata in comunicazione per l'arte che è chiamata a occuparsi di tutto il discorso marketing e promozione dell'evento. Il progetto prevede un pacchetto di iniziative mirate che nel periodo natalizio si dipaneranno tra il capoluogo sabino e il paese in cui nel Natale 1223 fra Francesco volle «vedere con gli occhi del corpo» la povertà e la fragilità del Bambino di Betlemme facendone il centro di una nuova visione spirituale. Ma l'idea della «Valle del primo Presepe» vuol essere un'attenzione permanente sul territorio a vocazione francescana e su tutto il possibile indotto di tipo turistico, socio-economico, artistico-culturale che gira attorno all'intuizione del santo neovocatore. Iniziativa di diverso tipo che gli enti locali, il privato sociale e gli operatori dei vari ambiti possono promuovere. Anche se lo scopo primario che ha spinto Pompili a puntare è eminentemente pastorale, quella scoperta del francescanesimo primigenio e del «Lauda Breve» di Francesco, presidente di quella fondaco Italia

### in commento

#### A Borgo il «sì» di Francesca

Una vita da «letta di Dio» quella che si pone dinanzi a Francesca Ercole, che l'altra settimana, a Borgo San Pietro, si è fatta sposa di Cristo nella professione temporanea tra le suore francescane di Santa Filippa Mareri. Lei che, prima della vocazione, era una promessa dell'atletica leggera. La si ricorda, a marzo dell'anno scorso, commossa nel proclamare le intenzioni della preghiera dei fedeli nelle esequie, celebrate al campo scuola Guiddobaldi, di Andrea Milardi, che era stato il suo maestro in quelle piste e che l'aveva sempre spinto a dare il massimo. Aveva appena indossato il velo bianco da novizia, Francesca, iniziando la nuova avventura tra le religiose eredi del carisma della santa equicola. E a settembre di quest'anno, ormai prossima ai voti, i partecipanti all'incontro pastorale a Contigliano l'hanno ascoltata tra i giovani mondo, portavano le loro testimonianze sulle scelte del corso in varie esperienze. Alle sue spalle, una vita di successi sportivi. Ma qualcosa le mancava, e lei, che come tanti ragazzi si era allontanata dalla Chiesa.



Ercole e D'Angeli

Cresima. L'ha trovato nell'incontro con la via francescana. Finché il vescovo Domenico Pompili e alla madre generale suor Elisabetta D'Angeli. Con la sua nuova vita, ha detto «riscoprire il volto vero di Francesco che era stato nel tempo edulcorato», così come dello stesso presepio, che nel tempo ha preso mille volti e ha subito un effetto estetizzante. Greccio aiuta a scoprire il senso originario che il presepio gli attribuisce, ricollocandolo nell'attenzione sulla mangiatoia, il fieno, secondo quella «nudità» cara al santo. In questa piccola valle dove si fatica ancora ad arrivare con normali strade e ferrovie e dove la rete autostradale resta piuttosto ai margini è di buon auspicio che si sia potuto incrociare un'altra iniziativa, quel «Sei in un Paese meraviglioso» con cui Autostrade per l'Italia Spa ha inteso spendersi per la valorizzazione della ricchezza della provincia italiana «oggi non adeguatamente sfruttata e conosciuta», ha spiegato Delzio. Il progetto reatino l'abbiano speso senza pensarci due volte, perché pienamente conforme all'idea della Spa di cui egli cura relazioni e marketing. «Sei in un Paese meraviglioso» punta a promuovere quelle mete che restano fuori dai suoi uffici, nell'ottica di un turismo diverso, più attento e paziente, quello in cui non solo si visitano siti ma in cui il turista cerca l'esperienza autentica e unica; gli sta a cuore di cui la valle reatina

#### E gran festa per Margherita

È una suora, un'istituzione, a Borgo San Pietro, suor Margherita, giunta in pietra lucida e invisibile energia psicofisica alla veneranda età dei novant'anni, compiuti pressamente lunedì ma festeggiati ieri alla grande al monastero sul lago del Salto. Quella lei, quando era una giovinetta, vide sommerso dal bacio artificiale e ricostituito più in alto, portandosi le reliquie di santa Filippa e segnando la continuità con un carisma di secoli. In cui carisma Flora Pasquali, del vicino paese di Rocca Villana, presi i voti col nome di suor Margherita, è rimasta fino a diventare madre badessa e poi prima madre generale del nuovo istituto nato dalla definitiva trasformazione della comunità passata alla vita attiva. Anche quando ha lasciato il testimone di superiora generale ad altre consorelle, lei è rimasta sempre per tutti «la madre». Non poteva mancare un degno e ampio festeggiamento, nella Messa solenne celebrata ieri con cinque vescovi (Pompili, Lucarelli, Di Falco, Gianinetti e Molinari), diversi sacerdoti e tanti fedeli, tra cui le molte ex collegiate da lei cresciute nell'istituto che hanno organizzato una festa speciale in onore della «madre», giunta al felice traguardo.

### Prevenire l'aborto: una missione possibile

È intitolato "Una missione possibile" l'incontro svoltosi a ottobre alla casa Buon Pastore che ha raggruppato militanti e simpatizzanti del Movimento per la Vita di Rieti. Al centro della riflessione, il tema della vita del concepito come "Uno di noi", svizzerato con l'aiuto del ginecologo Alberto Virgolino, presidente del Movimento e del Cav (il Centro di aiuto alla vita dal movimento stesso promosso) di Terni, nonché membro dell'Algoec (l'Associazione dei ginecologi e ostetrici cattolici). A lui il compito di illustrare il delicato problema della prevenzione dell'aborto: problema quanto mai complicato oggi che con la diffusione di prodotti medicinali, ritenuti contraccettivi ma in realtà abortivi, si va diffondendo il fenomeno della deospedalizzazione delle interruzioni di gravidanza, compiute al di fuori delle strutture ospedaliere e quindi di fatto contro la stessa legge 194 che nel 1978 ha depenalizzato l'aborto ma entro certe condizioni, oltre che con la legge 405 del '75 che affida ai consulenti familiari il compito di fornire alle donne informazioni e assistenza, con l'obiettivo di superare le cause che potrebbero indurre ad abortire. Il dottor Virgolino ha illustrato il valore della vita di ogni essere umano sin dal concepimento, con le opportunità che gli straordinari progressi della medicina offrono oggi rendendo possibile le cure in utero del nascituro che abbia delle imperfezioni. «Il Movimento per la vita da 40 anni per una cultura dell'accoglienza» è stata la reazione dell'ingegner Roberto Iannata, presidente della federazione Mpv-Cav del Lazio e vicepresidente nazionale del Mpv italiano, il quale ha ripercorso la storia del movimento e l'impegno concretizzati in casi di accoglienza, centri di aiuto alla vita, servizi Ses Vita per le mamme tentate dall'aborto per difficoltà economiche o per ignoranza. Ai convenuti anche il saluto del vescovo Domenico Pompili, che ha espresso l'apprezzamento della Chiesa locale per l'impegno portato avanti dai volontari e l'incoraggiamento a proseguire la propria missione. Le conclusioni della presidente del Mpv reatina, Maria Laura Petronangi Andriani, hanno poi lasciato spazio ai lavori proseguiti nel pomeriggio nell'assemblea della federazione regionale.

#### Un programma ricco di appuntamenti

Il logo con l'immagine stilizzata dei frati e del cordone è la scorta «da Greccio a Rieti - valle del primo presepe», campeggia nel sito internet dedicato al progetto (www.lavalledeiprimopresepe.it), componendo la testata del portale assieme all'affresco della grotta del Santuario grecciano e la riproduzione della frase veggiata da papa Francesco sul libro degli ospiti in occasione della sua visita a sorpresa nel gennaio 2016. Lo stesso logo segnerà pure la segreteria da qualche settimana attiva al pianterreno di Palazzo Quattrelari, dinanzi alla curia: è qui che si darà il corso alla collaborazione degli operatori del servizio civile del Comune di Rieti sul Cammino di Francesco, nell'ufficio aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Qui il centro direzionale di tutte le iniziative del progetto presentato lunedì a Roma, che avrà la sua fase dou nel periodo natalizio ma che vuol essere un'attenzione permanente verso tutto ciò che ruota attorno al tema francescano e in generale alla promozione del territorio reatino e del suo patrimonio di cultura e tradizioni. Nello specifico, in programma un contest sul tema del presepio (tutte le informazioni sul sito), una gara di pittura per gli scolari, l'esposizione di presepi da tutto il mondo con l'attenzione particolare ogni volta a un presepio di una nazione (quest'anno si parte con la Germania), il raduno dei «madonnari», una mostra di arte contemporanea in tema che ospiterà un artista di fama mondiale (il nome di questa prima edizione ancora top secret).

#### dopo Cagliari

#### Un incontro di restituzione

Sono tornati più che entusiasti i membri partecipanti alla Settimana sociale dei cattolici svoltasi a Cagliari sul tema del lavoro; don Valerio Shango, direttore dell'ufficio diocesano che si occupa di pastorale sociale e mondo del lavoro, e Faustina Tasselli, scelta dall'ufficio come altro rappresentante in considerazione della sua competenza professionale (è consulente del lavoro e impiegata al Caf e patronato dello Snals-Confsal) che si aggiunge alla militanza ecclesiale in Azione cattolica (in parrocchia a Regina Pacis e in presidenza diocesana come tesoriere). Entrambi pronti a condividere la ricchezza emersa nel convegno attraverso un apposito incontro di restituzione in diocesi che si svolgerà a metà novembre.

## In città è sempre più emergenza lavoro

Dalla Settimana sociale lo stimolo a riflettere sulla difficile situazione economica locale

«La dignità del lavoro è la condizione per creare lavoro buono. La Chiesa opera per un'economia al servizio della persona e ha come fine il lavoro per tutti». Lo ha detto papa Francesco nel messaggio alla Settimana sociale tenutasi a Cagliari cui hanno partecipato da Rieti Faustina Tasselli e don Valerio Shango, per il quale la conclusione del raduno è stata «ricca di proposte e di

buone pratiche, quindi di speranza». Sul fronte spirituale e su quello economico, la settimana trascorsa ha fatto registrare notizie positive e negative. Tra le positive: la riscoperta valoriale del messaggio francescano attraverso la presentazione in Vaticano del progetto sulla «Valle del primo Presepe» e la superata crisi del Consorzio Sabina Universitas, gestisce il Polo reatino della Sapienza e della Tuscia. Ma tra le notizie negative si registrano due avvenimenti dal risvolto drammatico riguardo all'occupazione: la nomina di un nuovo ad di Galatich per la liquidazione, e il conseguente licenziamento dei 23 attuali dipendenti in forza al-

l'azienda, ponendo così la parola fine all'ultimo caposala di quell'Industria elettronica che fu la Texas Instruments, poi Eems e quindi Solsonica, cancellando ogni possibilità di riassunzione di quasi 160 lavoratori. Sarà inoltre chiusa dal prossimo 20 novembre, proprio sulla piazza comunale, l'agenzia del centro dei Paschi di Siena, pezzo di pregio di quei pochissimi esercizi che sono rimasti aperti fino ad ora dopo la crisi economica e che va ad aggiungersi alla cessazione di importanti attività commerciali in centro (20 negozi nella sola via Roma e altre decine nelle vie adiacenti), per cui la città appassisce invece di risorgere dopo il sisma dello scorso anno,

con il centro storico che sempre più si spopola. Negli anni Settanta Rieti raggiunse il traguardo della quasi piena occupazione grazie alla Cassa per il Mezzogiorno, invenzione di De Gasperi. Tenuto conto dei cambiamenti intervenuti e senza mettere indietro le lancette dell'orologio della storia, secondo molti economisti il lavoro tornerà a crearsi, in zone di forte disoccupazione come Rieti, solo attraverso l'intervento della spesa pubblica. La drizzata a incentivare la domanda e i consumi. Lo Stato dovrebbe sostenere gli investimenti privati, come avviene in particolare a Rieti. L'ipotesi e insieme la ricetta sono suggerite anche dal sociologo



Tasselli e don Shango a Cagliari

Giuseppe De Rita in un recente editoriale apparso sul Messaggero. La forte disoccupazione tra i giovani è evidente e non può occultabile agonia della città stanno entro le pareti del Papa. «Anche il lavoro precario è una lotta aperta per molti lavoratori... Precarietà totale: questo è immorale». Parole quanto mai attuali anche nel piccolo di Rieti.

Ottorino Pasquetti